

L'Ordine lancia un sondaggio tra i medici, che diagnosticano i mali del loro lavoro: "Troppe pratiche e organici ridotti all'osso"

# Cento euro l'ora per gli specialisti da altre Asl il piano per l'emergenza nei pronto soccorso

## IL CASO

ALESSANDRO MONDO

**M**entre la Regione si affanna a tamponare la crisi che rischia di mandare a rotoli i pronto soccorso - non solo in Piemonte, per la verità -, si alza la voce dei medici, tutti quanti, sempre più espliciti nel denunciare i problemi che affrontano ogni giorno.

Sul primo fronte, le new entry, inevitabilmente parziali, sono due provvedimenti. Il primo, risalente a qualche giorno fa, è l'autorizzazione del pagamento di cento euro all'ora per gli specialisti che prestano servizio da altre Asl nei pronto soccorso regionali. La seconda, ancora in sospeso, dovrebbe pas-

**In sospeso l'aumento della tariffa oraria per le prestazioni aggiuntive nei Dea**

sare venerdì in giunta e poi in Consiglio. In sintesi, permette alle Asl di aumentare fino a 100 euro lordi, «per il tempo strettamente necessario», la tariffa oraria di quanti lavorano nei servizi di emergenza-urgenza ospedalieri. Parliamo di prestazioni aggiuntive, e di due obiettivi: affrontare la carenza di personale medico e ridurre l'utilizzo delle esternalizzazioni. In sospeso perché il provvedimento, a scavalco tra gli assessori Luigi Icardi e Maurizio Marrone, è un emendamento inserito nel «collegato», cioè nella legge di riordino delle leggi regionali: con il rischio molto concreto che possa restare vittima dello scontro tra maggioranza e opposizioni su altri articoli.



## Su La Stampa



In Piemonte, tra il 2017 e il 2022, sono andati in pensione circa 900 medici di medicina generale: l'Ordine dei Medici di Torino stima che altri 1700 andranno in pensione tra il 2023 e il 2032, con la punta più alta nel 2023/24.

Nel frattempo i medici, generalmente più attenti alle condizioni di lavoro che alle risorse aggiuntive, dicono la loro. L'assist è arrivato dall'Ordine di Torino sotto forma di un sondaggio anonimo condotto presso i propri iscritti, seguito da un dibattito. Al sondaggio hanno partecipato 440 medici e 69 fra odontoiatri e iscritti a entrambi gli albi: il 24% lavora come dipendente di struttura pubblica, il 23% è libero professionista, il 13% medico di medicina generale o pediatra di libera scelta, il 18% pensionato che svolge ancora attività professionale, i restanti sono dipendenti di strutture private, pensionati, specialisti ambulatoriali, specializzandi, medici di continuità assistenziale o di

emergenza territoriale.

Ebbene: alla domanda specifica per individuare su quali temi l'Ordine dovrebbe maggiormente rapportarsi con le istituzioni, il 48,8% ha risposto "Carico burocratico", il 42,4% "Autonomia e indipendenza dei medici", il 28,5% "Carenza dei medici", il 27,6% "Rischio clinico", il 22,4% "Carenza di posti letto e liste d'attesa", il 21,5% "Carico lavorativo assistenziale" e a seguire le altre opzioni (si potevano fornire fino a tre risposte). Il peso delle priorità cambia a seconda della categoria. Ad esempio, il carico burocratico è stato segnalato come problema addirittura dal 92,5% dei medici di medicina generale. La carenza di medici è maggiormente sen-

**509**  
Gli iscritti che hanno partecipato al sondaggio anonimo dell'Ordine

**48,8%**  
I professionisti che hanno segnalato il carico burocratico come un problema

## DISABILITÀ

### Le iniziative della Consulta sul territorio

Un convegno alle Ogr, venerdì, per illustrare i traguardi raggiunti durante l'anno in corso e gli obiettivi che si vogliono raggiungere per il 2023. E una giornata dedicata alle scuole, il 6 dicembre, kermesse al Pala Ruffini che coinvolgerà migliaia di alunni delle scuole torinesi e altrettanti in collegamento streaming da tutta Italia. Sono alcune delle iniziative della CPD, Consulta per le Persone in Difficoltà, previste in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità che si celebrerà il 3 dicembre. Informazioni: [www.cpdconsulta.it](http://www.cpdconsulta.it)

tita dai dipendenti di struttura pubblica, il 39,8%, il carico lavorativo sia dai medici di medicina generale (37,5%) sia dai dipendenti di struttura pubblica (29,6%).

In materia di corsi di formazione, un buon numero di colleghi, soprattutto i più giovani, ha sottolineato la necessità di approfondire le tematiche legali e amministrative. «Un buon momento di confronto -commenta il presidente dell'Ordine, Guido Giustetto-. Rivolgeremo particolare attenzione ai colleghi neo laureati e a far partire al più presto specifiche attività di formazione». Risposte, quelle arrivate dai medici, alle quali deve essere attenta anche la politica. —